

→ **Provinciali** Successo a Cagliari, Nuoro e Ogliastra. Il risultato complessivo è 6 a 2

→ **Astensionismo record** Percentuali mai viste. Nel capoluogo ha votato solo il 24,9%

Sardegna, il centrosinistra vince tutti e tre i ballottaggi

Sei a due. I ballottaggi in Sardegna premiano il centrosinistra che si aggiudica le tre province ancora da assegnare. Successo anche nei comuni. Molto scarsa l'affluenza. A Cagliari addirittura del 24,9%.

FRANCESCA ORTALLI

CAGLIARI
politica@unita.it

Finisce con sei province a due per il centrosinistra l'ultima sfida elettorale per le amministrative in Sardegna. Le tre ancora in bilico, (cinque erano state assegnate al primo turno del 30 e 31 maggio), sono state aggiudicate con i ballottaggi di ieri tutte al centrosinistra. La coalizione guidata dal Pd riesce a mantenere le provincie di Cagliari, Nuoro, Sassari, Medio Campidano, Carbonia Iglesias e Ogliastra mentre il Pdl si deve accontentare di Olbia e Oristano. Ma l'altro dato di questo ballottaggio, sul quale il mondo politico dovrà riflettere, è un astensionismo fortissimo, mai visto. Se al primo turno si erano già toccati i minimi storici con il 52,44% per i ballottaggi l'affluenza è crollata al 30,39%, con la provincia di Cagliari che raggiunge il record storico del 24,91%.

AMMINISTRAZIONI

Il centrosinistra riesce a vincere anche nei quattro comuni andati al ballottaggio: ad Iglesias, con Pierluigi Carta al 50,93% contro il 49,06 dell'avversario del centrodestra Paolo Fogu, fermo al 44,9, Porto Torres dove vince la lista civica del centrosinistra guidata da Beniamino Scarpa (54,33%) contro il sindaco uscente Pd Luciano Mura (45,66%) ed a Nuoro, dove il candidato Pd Alessandro Bianchi strappa con il 55,27% la vittoria al candidato Pdl Paolo Manca (44,72%). A Sestu il risultato si ribalta in tarda serata per una manciata di voti con la vittoria di Aldo Pili (Pd) con il 51,15% su Antonio Mura del centrodestra (48,84%).



Sardegna elettori ad un seggio

Per quello che riguarda le province, da segnalare la rimonta di Graziano Milia in quella di Cagliari. Il presidente uscente, candidato dal Pd, partiva infatti in forte svantaggio rispetto al rappresentante del Pdl Giuseppe Farris: al primo turno si era

erano in difficoltà rispetto al centrodestra, con scarti di percentuale che non facevano ben sperare. Ma il Partito democratico ha serrato le fila in vista dello sprint finale e i tasselli mancanti si sono ricomposti portando la coalizione alla vittoria. Il segretario regionale del Pd Silvio Lai ha sottolineato l'importanza dell'unità della coalizione in questo secondo turno.

L'UNITÀ PAGA

L'unità alla fine paga, dunque, e a farne le spese questa volta sembra essere il centrodestra, per lo meno in provincia di Cagliari. Qui, i dissidenti non sono rientrati. Il senatore Pdl Piergiorgio Massidda, che al primo turno aveva ballato da solo guidando una sua lista, aveva dichiarato di votare per i ballottaggi il Pdl ma che non sapeva quello che avrebbero fatto i suoi elettori. Anche a Nuoro si riconferma il candidato uscente Pd Roberto Deriu che strappa la vittoria con il 51,29% al candi-

dato Pdl Luigi Crisponi stoppato dal 48,70%. Qui la situazione era delicata dal momento che Roberto Deriu al primo turno aveva 32,45% contro il 38 dell'avversario e doveva fare i conti con un altro candidato dell'aerea di centrosinistra, Efisio Arbau forte del suo 21% del

Comuni

Un'altra vittoria del centrosinistra nei quattro ballottaggi

primo turno. Alla fine l'appello alla compattezza per scongiurare la vittoria del centrodestra ha sbloccato il risultato e fatto superare la distanza con Crisponi.

Buon risultato anche in Ogliastra dopo un lungo testa a testa durato fino all'ultimo voto: Bruno Pilia (Pd) ha ottenuto la vittoria con il 51,41% a Sandro Rubiu del Pdl che si è fermato al 48,58%. ♦

IL PD VINCE ANCHE IN SICILIA

Tra alleanze anomale e scissioni nelle file del centrodestra il Partito Democratico ha vinto i ballottaggi anche nei comuni siciliani di Enna, Gela e Milazzo. Al Pdl va Carini e all'Udc Misilmeri.

stabilizzato sul 33,80% contro il 46,53%. Il distacco è stato colmato in fretta e alla fine Milia è stato riconfermato con il 52,42% mentre Farris si è dovuto accontentare del 47,57%. In realtà quasi tutti i candidati della coalizione guidata dal Pd